

Pietro Spagna. Sopra la gran porta di mezzo è un s. Marco vestito pontificalmente, lavoro eccellente de' fratelli Francesco e **Vale-
rio Zuccato**, eseguito nel 1545: il disegno è di **Tiziano**. La inscrizione,
che stà sotto ad esso, dice: *Ubi diligenter inspexeris, artem ac la-
borem . . . aguoveris, tum demum judicato.* I grandi artisti non si
fanno paura nè s'offendono del giudizio del pubblico, mà lo provo-
cano. Una simile inscrizione brameremmo avessero potuto porre
sotto alle loro cose quelli che riprodussero i sogni di Faraone, e la
Vergine seduta sul duro cuscino, nel lato sinistro di questo vestibolo. — Ma sono pregiati anche i Santi delle piccole nicchie sotto il s. **Marco**, lavorati nell'XI secolo, e i ss. **Filippo e Giacomo**, nonchè gli
Evangelisti che sono a'lati della maggior porta. E dei suddetti fratelli **Zuccato** sono la Crocifissione e la Sepoltura di **G. C.**, nella mezza-
luna di fronte; nonchè la Risurrezione di **Lazzaro** e la Inumazione
di **M. V.**, che si veggono nei lati, e si credono lavorati sui car-
toni del **Pordenone**. Bellissimo è il Giudizio di **Salomone**, messo
a musaico da **Vincenzo Bianchini** nel 1538, stante sopra il monu-
mento sepolcrale del doge **Bartolomeo Gradenigo**. Parlando di
questo musaico, il **Vasari** dice ch' è tanto *bello*, che *con i colori non
si potrebbe in verità fare altrimenti* (Vita di **Tiziano**). Altri musai-
ci adornano questo vestibolo, parte eseguiti da que' fratelli, e parte
da **Bartolomeo Bozza**, e parte finalmente da **Giannantonio Marini**,
e da altri men noti. Ora de' depositi sepolcrali. A destra, in una nice
chia, quello del doge **Vitale Falier** morto nel 1096; sopra di esso
narrasi che il popolo gittasse del pane, gridando che si satollasse
morto egli che vivo aveva diniegato gli alimenti alla nazione. Alla
sinistra, il monumento della dogaressa **Falier** morta nel 1111; e
quelli dei dogi **Bartolomeo Gradenigo** (morto nel 1343) e **Marino Morosini** (nel 1452), e di uno dei primicerii del secolo XV, **Bartolomeo Ricovrati**. — Le valve di metallo di questo vestibolo sono
lavorate all'agemina, con figure di santi e patriarchi, che nelle te-
ste, nelle mani e nei piedi sono intarsiate d'argento. Quelle della
maggior porta sono di artisti veneti, lavorate dal 1400 al 1430, ed
hanno la inscrizione: *Leo de Molino hoc opus fieri jussit.* Di arti-
sti bizantini sono quelle della minor porta a destra, con greche in-
scrizioni, e reputansi trasportate dal tempio di s. **Sofia di Costanti-
nopoli**. — Sul marmo rosso quadrilungo, che stà sul pavimento, nel
mezzo, tra le due porte maggiori del vestibolo e della chiesa, fu
innalzato nel 1477, secondo che narrano le cronache e dice la tra-